05-GIU-2025
da pag. 4 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 40765 Diffusione: 32224 Lettori: 248000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Il Next Generation Eu scade nel 2026 e non sarà prorogato. Bruxelles propone soluzioni alternative per spendere i fondi

Assist Ue all'Italia per rispettare i tempi del Pnrr

DI LUCA CARRELLO

Manca poco più di un anno alla scadenza del Next Generation Eu e la Commissione non concederà proroghe vista la natura temporanea dello strumento. Entro il 31 agosto 2026, quindi, dovranno essere raggiunti target e milestone previsti dai Pnrr europei, mentre il 31 dicembre 2026 è la data ultima per ricevere i pagamenti. Il problema è che restano ancora più di 335 miliardi da spendere sui circa 800 miliardi iniziali. Quindi ieri la Commissione è tornata a chiedere un'accelerazione nella messa a terra dei piani nazionali, ma ha anche offerto degli strumenti per non perdere i finanziamenti inutilizzabili in tempo.

Bruxelles innanzitutto suggerisce di semplificare e rivedere i Pnrr nazionali per includere solo le misure realizzabili entro la scadenza. I fondi a rischio si possono utilizzare inoltre per ampliare progetti già in fase di realizzazione e che vedranno la luce massimo nel 2026. Gli Stati membri avranno tempo fino a dicembre per fare richiesta e potranno chiedere assistenza alla Commissione. L'alternativa è ridimensionare i progetti irrealizzabili, che potranno essere ultimati in futuro con fondi nazionali o comunitari.

I governi potranno anche trasferire le risorse non spese a InvestEu, il fondo europeo che stimola gli investimenti privati con garanzie pubbliche. Con un limite, perché si può spostare al massimo il 4% dei finanziamenti, più un ulteriore 6% per contribuire agli obiettivi della Piattaforma per le Tecnologie Strategiche. I fondi inutilizzati possono anche essere iniettati nel capitale delle Banche e Istituzioni Promozionali Nazionali (Cassa Depositi e Prestiti per l'Italia), che dovranno utilizzarli per progetti in linea con le priorità dell'Ue.

L'ultima opzione è il trasferimento al programma spaziale e per la connettività dell'Ue, oppure a quello per l'industria della difesa (Edip). Quest'ultimo è ancora in divenire, quindi la Commissione ha invitato il Parlamento Europeo e il Consiglio a concludere con rapidità i negoziati. In questo modo Bruxelles spera che il Recovery Fund possa esprimere al massimo il suo potenziale e così rafforzare l'economia del continente: nel solo 2026 il Next Generation Eu può far aumentare il pil dell'Ue dell'1,4%.

Anche l'Italia punta sul Pnrr per spingere una crescita tornata allo zero virgola. Il governo italiano è avanti a livello di target e milestone, ma per la Corte dei Conti la spesa era ferma al 32,9% a fine 2024. «Il piano italiano sta registrando criticità come tutti gli altri», spiega il vicepresidente esecutivo della Commissione, Raffaele Fitto. Ma «il suo avanzamento resta positivo considerando che si tratta del più grande dal punto di vista finanziario. Ci sono alcuni passaggi da mettere a punto e con questa comunicazione forniamo gli strumenti necessari».

Ieri l'Italia ha ricevuto un plauso anche sui conti pubblici perché per Bruxelles la procedura per deficit eccessivo aperta contro Roma non richiede ulteriori misure. Il governo sta spendendo meno di quanto raccomandato e così ha accumulato un tesoretto dello 0,2% del pil, cioè circa 4-4,2 miliardi. Il rigore ha coinvolto anche gli investimenti militari, che rimarranno fermi all'1,3% del pil nel 2025, ben lontano dal 5% che la Nato potrebbe pretendere da fine giugno. Nelle raccomandazioni del Pacchetto di primavera del semestre europeo, quindi, la Commissione ha domandato all'Italia di rafforzare la spesa per la difesa. Altra richiesta: rendere il sistema fiscale più favorevole alla crescita contrastando l'evasione e riducendo il cuneo fiscale sul lavoro. (riproduzione riservata)

Raffaele Fitto
Commissione Ue

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1619

Bce, stretta sui mercati privati